Anno XXIV. Giovedì 19 Ottobre 1871 N. 243

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

Seduta 16 *Ottobre* 1871.

Ore 10 1[2 — Presidenza prof. Ratti.

Si apre la seduta con la lettura del dispaccio che il ministro Lanza invia a nome del Re in risposta a quello inviato ieri dal Congresso a Sua Maestà.

« Il ministro ringrazia a nome del « Re l'illustre Congresso per avere « inaugurato i suoi lavori plaudendo « al Re, alla cui virtù è dovuta l'u« nità d'Italia. »

Dopo alcune comunicazioni dei soci e delegati assenti, e dopo la nomina delle Commissioni per la visita degli ospedali e altri pubblici stabilimenti di beneficenza della città, il dottor Pepere di Napoli domanda d'urgenza la decisione sulla proposta fatta per lettera dal dottor Vannoni, assenziente il prof. Puccinotti, e che riguarda la fusione della sezione medica dei passati Congressi scientifici italiani coll'Associazione medica italiana.

La decisione di questo argomento, dopo alcune osservazioni del presidente e del senatore Burci, viene rimandata, in quanto che, sapendosi che il conte Terenzio Mamiani presidente generale degli antichi congressi scientifici, ha mostrato l'intenzione di riunire qui in Roma un ultimo congresso scientifico generale, crede opportuno di sciogliere l'antica sessione con un'ultima seduta di chiusura. A quell'epoca soltanto si crede opportuno che l'Associazione medica prenda possesso della preziosa eredità che le lascierà la più vasta associazione scientifica che vanti l'Italia.

Dallo stesso dottor Pepere si fa una proposta di nominare una Commissione per l'esame del Codice sanitario.

Il signor Gennari cassiere dell'Associazione, espone con discorso molto brillante il resoconto economico dell'associazione, dal quale si rileva come nei vari periodi di questo sodalizio siavi stata una vitalità che ha subito dal principio al giorno d'oggi una parabola la quale può dirsi aver avuto la sua linea ascendente fino al 1866; da quell'epoca ad oggi ha marcato una linea di discesa.

Ei prova questo con alcune cifre alla mano e però, mentre accenna ad un poco di sfiducia nei comitati, dice che il nuovo impulso che riceverà da Roma non potrà che influire a suo vantaggio.

Dopo ciò si passa alla lettura del rapporto redatto dal prof. Caggiati di Parma, sull'ordinamento dell'insegnamento medico in Italia, che è in completa opposizione coll'attuale insegnamento, e su alcune proposte che, per risoluzione presa nel congresso, verranno stampate e distribuite ai soci per essere esaminate e quindi poste in discussione.

Si dà quindi luogo ad un altro dei temi del congresso sulle condotte veterinarie. Questa questione ha dato luogo ad una lunga, animata e dotta discussione alla quale presero parte principale il senatore Burci, Borgiotti, Du Jardin, Orsi, Giannelli, Bomba ed altri distinti medici. Dal contesto di questa discussione si poterono rilevare due idee predominanti, l'una che provava la sufficienza degli attuali mezzi per garantire la salute pubblica in caso di epizoozie, l'altra, che veniva appoggiata dalla maggioranza, era quella che riconosceva la necessità della creazione di condotte veterinarie provinciali e comunali.

Alcuni soci domandarono la chiusura vedendo come dietro le molte e bene intese considerazioni fatte si potesse devenire ad un ordine del giorno. Essendone stati proposti vari, venne adottato quello del prof. Borgiotti di Firenze nel quale si fanno voti perchè il congresso appoggiando le idee della necessità delle condotte veterinarie, comunali ne rimetta l'iniziativa alle competenti autorità governative.

Questa proposta messa ai voti, è passata a quasi unanimità

La seduta venne sciolta alle 4.

(*Opinione*)

IL TRENO INTERNAZIONALE

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese:*

Secondo abbiamo ieri annunziato, oggi stesso è cominciato il servizio, a grande velocità, per la ferrovia del Fréjus.

Da Torino a Parigi si arriva in ore 23 minuti 20; da Parigi a Torino s'impiegheranno invece ore 24 e minuti 24; questa differenza è in gran parte solo apparente, e dipende da che l'ora media di Parigi è in ritardo di 1 ora e 15 minuti su quella di Roma.

Col sistema Fell si impiegavano due ore e 10 minuti in più da Torino a Parigi.

Col servizio attuale partendo da Torino alle 7 35 antimeridiane si arriva la sera stessa a Ginevra alle ore 8 45 pom. ed a Lione alle 9 20.

Noi speriamo che coll'orario definitivo si otterrà ancora maggior vantaggio e comodità; a parte che saranno due i convogli diretti invece d'uno, si potrà ancor guadagnare in celerità; diffatti, ora da Torino a Macon (chilom. 356) s'impiegano ancora quasi 14 ore, mentre con una velocità di 40 chilometri all'ora vi si impiegherebbero sole 9 ore; ponendo anche un'ora a Modane per la visita dei bagagli e passaporti, si guadagnerebbero pur sempre altre 4 ore, cosicchè invece di partire alle 7 35 da Torino si potrà partire verso mezzodì, e così pure invece di giungere da Parigi alle 9, 5 si potrebbe arrivare verso le 5, epperciò in tempo ancora per la distribuzione delle corripondenze postali.

GARIBALDI E BISMARK

Il corrispondente della *Perseveranza* spicca dal libro del signor Benedetti un brano curioso. È in data del 10 novembre 1867 e si riferisce ai alcuni fatti che precedettero Mentana:

Benedetti avverte il ministro degli esteri di Francia avergli Bismark narrato: « che Garibaldi nel momento in cui si disponeva ad invadere gli Stati pontificii, aveva scritto a lui, ed incaricato uno dei suoi confidenti di recarsi a Berlino e di consegnargli direttamente una lettera ». In quella lettera, Garibaldi sollecitava l'appoggio morale, ed anche il concorso materiale della Prussia, chiedendole denaro ed armi. « Sospettando di un intrigo dell'Austria, proseguì il signor de Bismark e sapendo quanto è facile imitare il carattere di Garibaldi, mantenni un estremo riserbo col suo inviato, e gli proposi di ammettere al nostro colloquio l'incaricato d'affari d'Italia. Avendo il mio interlocutore ricusato, e non sapendo io stesso con quale agente avevo a fare, gli risposi che io non disponevo di veruna somma della quale non fossi obbligato a giustificare l'impiego nei miei conti, che vengono sottoposti all'approvazione delle Camere; che, a mio avviso, al postutto, la Francia non soffrirebbe che il governo pontificio potesse essere rovesciato da bande di volontari provenienti dall'Italia, e che una simile intrapresa non mi pareva che presentasse veruna probabilità di successo ».

Benedetti soggiunse:

In altro punto del nostro colloquio, il presidente del Consiglio mi fece una seconda confessione; mi informò, che l'incaricato d'affari d'Italia gli aveva portato — appena si confermò che la Francia sarebbe intervenuta, al bisogno, colle armi, — un dispaccio telegrafico del gabinetto di Firenze, che gli prescriveva di domandare alla Prussia, se era disposta a secondare l'Italia, e in quale misura crederebbe poter darle assistenza. Il signor de Bismark, avrebbe risposto al rappresentante italiano, che la Francia aveva legittima ragione di soccorrere il Papa nella difesa degli Stati della Santa Sede, e che il governo del Re non poteva promettere il suo appoggio per assalire un governo, col quale manteneva relazioni cui nulla gli consigliava di rompere.

Il signor Benedetti trova strana la confidenza di Bismark e così ci ragiona sopra:

Bismark aveva egli motivo di credere, che noi avremmo potuto esserne informati per altra via e ha giudicato utile ridurre i suoi colloqui coll'inviato di Garibaldi e l'incaricato d'affari d'Italia alle proporzioni che a lui conviene di confessare, onde potere più facilmente smentire altri particolari, che non gli convenisse lasciar accreditare? Oppure, s'è proposto unicamente di informarci con quanta premura che i partiti e il governo italiano stesso sono disposti ad indirizzarsi alla Prussia, e quanto gli sarebbe facile all'uopo, trovare alleati di là dall'Alpi? Queste diverse congetture sono ugualmente verosimili; egli è certo, in ogni caso, che non è senza

un' *arrière pensèe* qualunque ch' egli ha voluto darmi questa prova della sua fiducia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Togliamo dalla *Libertà:*

Stamane fecero ritorno in Roma l' onorevole Presidente del Consiglio e gli altri ministri.

— Sotto la presidenza dell' onorev. Castagnola, ministro d' agricoltura e commercio si è adunata oggi la Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti ai posti di professore nell' istituto tecnico di Roma.

— È stata soppressa la quinta divisione del Ministero dell' interno. Le attribuzioni di questa divisione furono ripartite fra le altre divisioni dello stesso ministero.

— L' *Opinione* dice che non è ancora stabilito il giorno preciso della riapertura del Parlamento, la quale però avrà luogo nella seconda quindicina di novembre.

— Lo stesso *Diario* reca:

La dimissione di S. E. il principe Pallavicini non è stata accettata ed egli in tal guisa continuerà a coprire la carica di sindaco di Roma.

— Secondo la *Nuova Roma* fu definitivamente stabilito che la riapertura abbia luogo col discorso della Corona.

— Leggesi nell' *Economista d'Italia:*

Per eseguire l' operazione del cambio decennale delle cartelle del Consolidato 5 per 0[0], presso la Direzione generale del Debito pubblico, venne organizzato un servizio speciale d'impiegati che lavorano per turno giorno e notte continuamente. In questo modo si verificano giornalmente 12,000 Cartelle, e l' operazione procede colla possibile celerità.

Infatti a tutto il giorno 11 ottobre i diversi stabilimenti della Banca Nazionale hanno trasmesse n. 407,499 vecchie Cartelle, delle quali sono già state verificate, annullate ed amesse al cambio numero 352,237, le altre sono in corso di esame, e fra tre o quattro giorni saranno tutte evase.

Dallo stabilimento della Banca di Genova sono state trasmesse a tutto il giorno 11 ottobre n. 24,052 Cartelle delle quali n. 18,524 sono state verificate ed ammesse al cambio; per le altre n. 5528 è in corso la verificazione.

A fronte di queste cifre pare che l'Amministrazione del Debito pubblico non possa essere accusata di soverchio ritardo nello eseguire l' operazione del cambio.

— L' onorevole De Falco, ministro di grazia e giustizia, ha preparato varii progetti di legge importantissimi da sottoporsi all' approvazione del Parlamento, non appena esso avrà ripreso i suoi lavori.

Stando all' *Italie*, il primo di questi progetti concernerebbe la soppressione delle corporazioni religiose in Roma.

Non consterebbe che di pochi articoli, non fisserebbe nessuna data per questa soppressione e non ammetterebbe altre eccezioni, all' infuori della posizione eccezionale fatta alle case generalizie.

Un secondo progetto avrebbe per scopo di migliorare la posizione degli uditori giudiziari, ed un terzo la posizione dei pretori.

TORINO — Sappiamo che per accordi presi dalla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia con quelle francesi il treno internazionale inaugurato attraverso il Cenisio rimane provvisoriamente stabilito così:

Si parte da Roma alle 10, 10 pom. e dopo una fermata di circa tre ore a Firenze si arriva a Torino alle 10, 50 pom. del giorno successivo; si riparte da Torino alle 7, 35 ant. del giorno dopo, e passando per il troforo si arriva a Parigi alle 6, 55 antimeridiane del dì susseguente.

Il treno diretto da Parigi parte alle ore 8, 40 pom. ed arriva a Torino alle 9, 4 pomeridiane.

GENOVA — Leggesi nel *Movimento:*

Nella mezzanotte del 7 improvvisamente scoppiava un incendio a Prato (Bisagno) nella frazione cosidetta *Bagino* nel polverisiccio d'un tal Ferro di San Siro di Struppa, e divampava con tale violenza che l' edificio saltò in aria, non rimanendovi altre vestigia che poche pietre.

Causa dello scoppio s' attribuisce al soverchio riscaldamento delle meterie destinate alla confezione della polvere.

Il danno si calcola ascendere a tre mila lire.

Per buona sorte non si ha a deplorare altra sciagura.

NAPOLI — Ieri sera, scrive il *Roma*, la non mai cessata eruzione del Vesuvio vedevasi di molto rianimata.

La nuova lava sgorgava in gran copia dal cratere principale, rovesciandosi sulle antiche lave.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

Secondo i telegrammi da Pest del 13 la rivolta nei confini militari sarebbe domata. Sembra che i capi del movimento preparassero in tutti i reggimenti della Croazia militare una generale insurrezione, ma che la stessa venne sventata dall' impazienza degli Ogulini che presero le armi prima del tempo fissato.

Troviamo nel *Tagblatt* un' esortazione diretta ai viennesi, dalla quale rileviamo come per ieri mattina fosse stabilita una grandiosa dimostrazione.

Il *Tagblatt* dice in proposito: « Ammoniamo, preghiamo e scongiuriamo « la popolazione di non abbandonare la « tranquillità fino ad ora mantenuta, « nè di allontanarsi dalla via legale, « affinchè la grande causa non sia « compromessa con qualche azione inconsiderata. Questa raccomandazione « la dirigiamo particolarmente alla « gioventù. »

Si parlava inoltre con sicurezza in Vienna della dimissione del ministro de Holzgethan, e si aggiungeva con tutta serietà che la direzione delle finanze austriache passerebbe nelle mani del signor Edoardo Warrens.

Lo stesso giornale ha le seguenti notizie telegrafiche:

Vienna, 14 ottobre. — La *Wiener Abendpost* pubblica un telegramma del comando generale di Zagabria diretto al ministro della guerra dell' impero in data di ieri, 13, ore 10 di sera, il quale annunzia che finora furono presi 63 insorgenti, 194 fucili ed una grande parte delle uniformi, che l'inquisizione fu già iniziata.

Vienna, 14 ottobre. — L' imperatore è arrivato e diede lunga udienza al conte Hohenwart, poi ricevette Beust, ed alle 5 pom. vi fu banchetto in onore del principe ereditario di Sassonia.

Smentita la dimostrazione degli studenti. Alla Borsa ripresa.

Vienna, 14 ottobre. — La *Neue Presse* eccita Beust a porre in questo momento la questione di gabinetto; aspettando più oltre egli non sarebbe più in grado di servire il partito costituzionale. Senza il coraggio di sacrificare il suo portafoglio, il suo nome politico sarebbe irrevocabilmente perduto.

Il *Wanderer* fa un appello ai pacifici cittadini, affinchè disarmino colla energia e l'assennato contegno il partito turbolento ed appassionato.

Pest, 13 ottobre. — La rivolta ai confini sarebbe stata repressa. Il caporione Bach, avv. Kvetarnik, noto agitatore, e Rakic furono fucilati e sepolti. Il condottiero Ruic si è rifugiato sui monti.

Secondo il *Lloyd ungherese* la massima parte del territorio insorto è bensì occupato militarmente, ma la rivolta non sarebbe terminata. A Zagabria furono trovati degli affissi incendiari.

Praga, 13 ottobre. — Un autografo sovrano a Hohenwart ordinerebbe la convocazione del Reichsrath pel 28 ottobre.

Berlino, 14 ottobre. — Pouyer-Quertier ottenne dalla Prussia verso solide garanzie lo sgombro di altri sei dipartimenti fino alla fine d'ottobre.

Pest, 14 ottobre. — Nel teatro nazionale ungherese ebbe luogo oggi una dimostrazione contro gli czechi.

Vienna, 15 ottobre. — Dura sempre la crisi ministeriale. Hanno luogo continue conferenze presso l' imperatore.

Zagabria, 14 ottobre. — In seguito alle deposizioni degli insorti fatti prigionieri si operarono qui molti arresti.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 15 Ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che determina l' ammontare delle cauzioni degli agenti contabili dei proventi dell' amministrazione dei telegrafi.

R. decreto che autorizza una sostituzione di parole nell' art. 3.° degli statuti della Società anonima italiana di navigazione Adriatico-Orientale.

R. decreto col quale la Società anonima per azioni al portatore, avente ad oggetto le operazioni di credito e il commercio internazionale, specialmente colle Indie Orientali e coll'America, denominatasi *Banca Internazionale*, sedente in Genova è autorizzata, ed è approvato il suo statuto inserto all'atto costitutivo.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito e nel personale degli impiegati al ministero della marina.

Cronaca e Fatti Diversi

Consiglio Comunale. — Riservandoci di pubblicare il rapporto ufficiale, diamo intanto un sunto delle risoluzioni prese ieri l'altro dal Consiglio Comunale.

Dopo avere ordinati nuovi studi intorno alla possibile attuazione del Calmiere per l' anno avvenire, e intorno alla esecuzione del nuovo sistema dei trasporti funebri, lasciandolo puramente facoltativo, il Consiglio si è occupato di due oggetti assai importanti; il primo riguarda un progetto presentato dal ceto dei palchisti per gli spettacoli del Teatro Comunale. Essi propongono una convenzione triennale basata sul principio di garantire al Comune un annuo prodotto dei palchi, a condizione che il Comune garantisca annualmente una somma uguale. La proposta fu accolta molto favorevolmente, e può dirsi con una sola modificazione, che è la seguente: il Comune non vorrebbe che due spettacoli obbligatori, cioè quelli di Carnevale e di Primavera, mentre i palchisti ne proponevano un terzo per la stagione dell'Autunno, che il Consiglio non ravvisò necessario sia per l' assenza di molti cittadini in questa stagione, sia perchè supplisce intanto ai bisogni del paese l'Arena. Di poi con vera gratitudine il Consiglio ha accettato l' offerta del benemerito cittadino sig. *Giuseppe Fabri* il quale mette a disposizione del Municipio L. 100,000 in materiali di pietra selce da somministrarsi in cinque anni per co-

struire rottaie in alcune strade della città, fra le quali la Giovecca, deliberando le debite azioni di grazia al donatore, e l' iniziamento dei lavori nel prossimo 1872. Indi ha approvato le Liste Elettorali Politiche e Commerciali.

Non più incendi. — Togliamo dal *Monitore di Bologna:*

Un nuovo processo per l' incombustibilità del legname fu ieri esperimentato dalla direzione dei lavori di Montecitorio in Roma. Ne è inventore il signor Augusto Borghi di Bologna, ed una semplice spalmatura del preparato sulla superficie del legno, basta per impedirne il bruciamento e lo sviluppo della fiamma. L'esperienza fatta sopra alcune tavole, di quelle poste in opera nella costruzione dell' aula parlamentare, riuscì completamente; poichè poste sopra un fornello ardente e lasciate quivi per moltissimo tempo a contatto delle sottoposte fiame, non bruciarono punto; ma rimasero solamente carbonizzate nella superficie.

Arena Tosi-Borghi — Questa sera verrà rappresentato il clamoroso dramma in 5 atti di *Bargeois* intitolato *Il Gobbo di Francia* ovvero *I morti parlano.*

Sabato per beneficiata del caratterista sig. *Florido Bertini* si rappresenterà la nuovissima commedia — *Un bacio dato non è mai perduto* — Indi la Commedia in 3 atti di *Giraud* intitolata — *L' ajo nell' imbarazzo.* Farà poi seguito la farsa — *Meglio soli che male accompagnati.*

MALVINA MANTOVANI JORI.

Era nel giorno che la divina creazione simpatizzava colla umanità, e Dio tutto buono staccò dallo stuolo delle elette un' anima dal cielo per vestirne il mortale involucro che nasceva allora dal connubio dell' avvocato *Giovanni Mantovani* e *Rosa Piva.* Vivificata dallo spirito celeste dei buoni, crebbe fanciulla adorata la bella **Malvina**, e componeva coi suoi fratelli la ghirlanda di gioie alla madre, la forza e la potenza onde il padre fra le convulsioni della vita forense acquistava per tutti loro onore, fama, grado e ricchezza. Sbucciò in adolescenza forme leggiadre, viso aggraziato di quella ingenua e cara bontà che era il portato singolare della sua elezione da Dio. Io la vidi giovine allegra e festante scorrere desiata nei Saloni, la vidi e l' ammirai fra le domestiche mura tessere giudiziosa la difficile tela al ricamo, accudire industre alle economie. Era sempre degna d'adorazione. Sposa al suo *Antonio Jori*, che dessa si prescelse fra i prodi del R. esercito, fu madre felice e fortunata di due vezzosissime creature. Ed ora diede alla luce il terzo, ma non fu auspice la fortuna. Assalita da fiera migliare, reo malore di che con vece assidua morte miete i migliori e robusti, giace da poche ore cadavere appena sui trent'anni. E ne sono desolati alla disperazione i genitori, i fratelli, il marito, ed i teneri figli inconsci aggiungono collo stupore delle atterrite loro faccie lagrime e compianto al sommo dolore. Gli amici non bastano alla consolazione. Dio ha distrutta la sua opera! Deh non sia mai più fatta la sua volontà!

Ferrara 19 Ottobre 1871.

L.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Ottobre 1871.

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 4. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Lelmi Francesco, di Ferrara, d' anni 78, pensionato governativo, coniugato — Frizzi Teresa di Ferrara, d'anni 57, possidente, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 4.

Scoperte di antichità in Roma. — Leggevasi non ha guari nella *Concordia:*

Si è recentemente scoperta la cella del Tempio di Castore e Polluce e le tracce del mosaico che ne vestiva tutto il pavimento.

È formato di minutissimi tasselli bianchi e neri, compassato a quadri nei quali stanno figure romboidali.

Sappiamo che il sopraintendente delle antichità romane intende di liberare colla maggior sollecitudine possibile i tre lati del tempio dalla terra che li ingombra: e che già ha messo tutte le braccia delle quali può disporre a restituire alla vista la maestosa gradinata del tempio di verso la Via Sacra. Questo proposito del sig. Rosa è lodevolissimo e noi non possiamo che encomiarlo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 18. — *Parigi* 17. — Il *Temps* dice che l' ambasciata di Francia in Italia si trasferirà immediatamente a Roma dopo il ritorno dell' ambasciatore. Le voci di tumulti in Corsica sono esagerate. Vi furono soltanto alcune dimostrazioni in due comuni al grido di *Viva l' imperatore.* Gli autori delle grida sediziose saranno processati. Carlo Ferry giunse ad Ajaccio come commissario straordinario. La squadra aveva imbarcato un battaglione che lo sbarcò in Corsica insieme ai marinai ed equipaggi. I tumulti non ispirano alcuna inquietudine. Le misure prese sono puramente di precauzione.

Londra 17. — Sir Andrea Buchanans è stato nominato ambasciatore a Vienna Loftus a Pietroburgo, ed Odo Russel a Berlino.

Londra 17. — Cons. inglese 92 1|8; Rend. ital. 59 1|4.

Berlino 17. — (*Reicstag*). Anche nella seduta della sera, il numero dei deputati fu insufficiente. Fu presentato al Consiglio federale il progetto di una sovvenzione per il traforo del S. Gottardo.

Parigi 18. — Dispacci di Corsica dicono che le grida sediziose di viva l' imperatore in due villaggi, ebbero luogo in occasione dell'andata di Conti che proclamò la sua devozione alla famiglia imperiale.

La tabella generale delle elezioni, meno tre dipartimenti, dà i seguenti risultati: 225 legittimisti, 120 bonapartisti, 1,200 conservatori liberali, 735 repubblicani, e 225 radicali.

Assicurasi che il generale Nansonty sarà tradotto innanzi al Consiglio di guerra.

Lo sgombero dei 6 dipartimenti terminerà il 27 corrente.

Parigi 18. — Rendita francese 57 02, italiana 62 35.

BORSA DI FIRENZE

	17	18
Rendita italiana . .	— — 63 81	— — 63 80
» » fine mese	— — — —	— — — —

	17	18
Oro	21 22	21 21
Londra (tre mesi) . . .	26 77	26 70
Francia (a vista). . . .	103 50	102 70
Prestito Nazionale	84 95	83 95
Obbligaz. Regia Tabacchi.	492 —	492 —

	17	18
Azioni » »	720 50	721 50
Banca Nazionale. . . .	2900 —	2900 —
Azioni Meridionali . . .	412 50	412 75
Obbligazioni » . . .	194 —	194 —
Buoni » . . .	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 92	84 80

(Comunicati)

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Comunale di Ferrara signor Conte Alfonso Bergando,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì 13 del prossimo venturo mese di Novembre, alle ore 12 merid. nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al civ. n. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Brancaleoni Aniceto, di Faustino, di Ferrara, debitore verso il suddetto Esattore di L. 63, per tasse comunali arretrate a tutta la sesta rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale del 3 maggio corrente anno dell' usciere Filippo Cobianchi trascritto in questo ufficio ipoteche il 6 giugno successivo al Vol. 35, Cas. 1096, con Lire 3. 89.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 3500, 50, valore allo stabile attribuito dal perito d' ufficio Zeni Albino colla sua relazione giurata resa d' atti il 30 luglio ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 260, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. e Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella via del Bagaro, al civico numero 1358, e 13, bleu, segnata in mappa coi numeri 2886, 2887, costituita di due cassi composti a piano terra l' uno di portico, di scala a due rampanti, di sottoscala con acquajo, l' altro di tinello, dispensa e cucina; al piano superiore di sala, di due camere, di camerino di altra scala ad un solo rampante che mette al granajo di egual numero di vani; quale casa, cui è annesso un piccolo cortile con fabbrichetta ad uso di legnaja, e due adiacenze per pollajo e latrina, e di un orticello con varie viti e qualche albero da frutto, confina a levante con la strada pubblica, a mezzodì con ragioni di Brina Pietro, a ponente con quelle di Leati Gaspare, salvi ecc. percossa di livello verso Paolo Cinti di Ferrara, senza indicazione dell'annuo canone.

Ferrara il 17 ottobre 1871

Il Cancelliere — CAMOUS

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger'